

# **OFFICINA ROVERETO**

**Il programma di governo  
della Coalizione di centrosinistra autonomista  
per la città di Rovereto  
2015-2020**

## **INTRODUZIONE**

A partire dal 2010 si è ricostruita in città la coalizione di Centrosinistra autonomista che, in questi anni al governo della nostra Provincia e dei principali Enti locali del Trentino, ha rappresentato un'anomalia virtuosa nel contesto politico del Paese. Un progetto radicato nella comunità trentina e che ha sempre trovato nella Città di Rovereto un luogo di sperimentazione e innovazione politica.

Dobbiamo continuare ad essere protagonisti della costruzione di un programma del futuro della Città che sia sempre più orientato a qualificare lo sviluppo, a valorizzare la partecipazione pubblica, ad avvicinare la nostra Città agli standard europei.

### **Le radici sul territorio, il cuore in Europa**

Il programma politico-amministrativo per Rovereto della Coalizione di Centrosinistra autonomista si inserisce all'interno di una visione più ampia di Europa, di Paese, di Trentino. Nella nostra idea di Autonomia convivono vocazione all'innovazione e cultura del territorio, sviluppo ed equità, contesto urbano con quello di Valle e di montagna, i diversi settori economici, mondo del lavoro e i diversi tipi di impresa.

Quella che stiamo attraversando è una stagione di rapide e profonde trasformazioni. Sul piano sociale, culturale, demografico, economico. Trasformazioni che non possono essere affrontate con gli strumenti del passato. C'è bisogno di una chiamata generale a una "corresponsabilità" al governo di una comunità che sappia affrontare questa fase di cambiamenti, di riduzione delle risorse pubbliche, di evoluzione dell'Autonomia.

Serve una politica vera e buona che indichi la strada e gli obiettivi da perseguire. Una politica che sappia stringere un nuovo patto tra Istituzioni, mondo dell'impresa e del lavoro, forze sociali, cittadini per favorire una comune responsabilità nella costruzione del futuro. Per elaborare e sviluppare nuovi modelli partendo dai bisogni delle persone sapendone valorizzare i meriti.

Per questo promuoviamo un'idea di Città europea, aperta, dei cittadini in cui la persona è al centro dell'impegno delle Istituzioni pubbliche e della politica.

## **L'orgoglio di una città-laboratorio**

Nella sua storia, Rovereto è stata spesso d'esempio per altre realtà, locali e nazionali. Fin dal '700 siamo stati un laboratorio nella felice collaborazione fra impresa e cultura, fra l'arte e l'artigianato, fra il mondo del "fare" e quello del "sapere". In tempi più recenti, Rovereto è stata al centro dell'attenzione nazionale per le sue politiche sociali, ritenute all'avanguardia rispetto al resto del Paese. In questi ultimi anni, anche grazie alle azioni messe in campo dall'amministrazione comunale e dalla coalizione di Centrosinistra autonomista, siamo riconosciuti sul livello nazionale come una della città "green" a cui guardare come esempio virtuoso, oggetto di studio perfino da altri Paesi europei, come la Spagna o la Polonia, per citare solo due esempi recenti.

Nel prossimo futuro questa speciale vocazione andrà maggiormente incentivata, nel segno dell'innovazione, che si tradurrà in tre grandi direzioni strategiche:

- il mondo del lavoro, dell'impresa, della cultura e dello sviluppo;
- il welfare, il mondo del sociale, i bisogni della persona, i diritti e le cittadinanze;
- l'apertura virtuosa della città al territorio locale, al resto d'Italia e all'Europa.

**Lavoro e sviluppo, persona e diritti, apertura al territorio e al mondo rappresentano dunque i capisaldi dell'azione amministrativa anche del prossimo quinquennio, in piena continuità e sviluppo rispetto al documento programmatico della Consiliatura uscente "Rovereto 10x10".**

## **Cosa contiene questo documento**

La fase storica in cui viviamo è ancora caratterizzata da pesanti incertezze, che riguardano anche le disponibilità economiche delle casse pubbliche, e da una indeterminatezza generale che si riflette sulla politica, sulle dinamiche sociali, sugli atteggiamenti e il comportamento dei cittadini.

Se questo è vero a livello generale (non solo italiano), lo è anche – e forse ancora di più – per quanto riguarda il futuro della nostra Autonomia e il suo ruolo storico in rapporto al resto d'Italia e ad altri territori europei.

Tutto questo richiederà a tutti noi, da una parte, un surplus di capacità amministrativa, di innovazione e di coraggio nell'amministrare la cosa pubblica. Dall'altra, sarà necessario rivedere ed estendere il concetto di “bene comune”, che dovrà essere sempre più inteso non solo come “bene di cui tutti possono usufruire” (nell'accezione comune del termine, in una visione tradizionalmente “calata dall'alto” del welfare, degli interventi pubblici, degli investimenti sul territorio e sulla comunità), ma come “bene a cui tutti devono partecipare”, in una visione cioè per molti aspetti nuova e innovativa, in cui tutti i cittadini possano sentirsi parte attiva di un progetto comune. Basti pensare alla pratica della partnership pubblico-privata per la realizzazione di opere e di servizi, oppure a un nuovo tipo di welfare più “orizzontale”, in cui la comunità tutta si attiva e si responsabilizza.

Tutto questo si riflette anche sulla programmazione dell'attività amministrativa: se fino a poco tempo fa era ancora possibile ragionare dentro una cornice di previsione finanziaria come elencazione di opere e di interventi, oggi occorre ripartire dalla cima, rivedendo anzitutto le modalità del nostro operare nella comunità, ri-formulando un nuovo Patto coi cittadini che tenga conto dei principi di fondo, di un preciso orizzonte di valori ideali e politici, delle conseguenti linee guida strategiche, e che indichi dunque le modalità di realizzazione di quel quadro generale.

Un Patto con i cittadini che determini insomma la rotta da seguire, sulla base di una "bussola" di principi e linee guida strategiche.

Il nuovo documento programmatico della Coalizione di Centrosinistra autonomista per il quinquennio amministrativo 2015-2020 si presenta dunque diviso in due parti.

La prima parte (“**La nostra visione di città**”) contiene le linee-guida strategiche che caratterizzeranno l'azione amministrativa, i principi di fondo a cui ci si atterrà declinando le varie politiche, gli interventi e le deliberazioni che saranno assunte.

La seconda parte (“**Un nuovo Patto coi cittadini**”) riguarda il metodo, il “come” quelle linee strategiche saranno realizzate concretamente.

## **1. LE LINEE GUIDA STRATEGICHE: LA NOSTRA VISIONE DI CITTA'**

### **1.1. LA CITTA' DELLE OPPORTUNITA': LAVORO, SVILUPPO, INNOVAZIONE, CULTURA**

#### **Le trasformazioni della città**

La nostra è una città in fortissima transizione che, in poco tempo, sta passando dall'essere una città prevalentemente industriale ad una con un tessuto economico multisetoriale fondato su il turismo, la cultura, l'ambiente. Vi sono nuove opportunità che devono coinvolgere le associazioni, le categorie economiche, le imprese, i singoli cittadini.

Fin dall'inizio del Novecento l'incontro tra impresa, artigianato, arte è stato fecondo, negli anni Settanta – Ottanta si è registrata un'imprenditorialità diffusa di diversa dimensione a guida familiare. Oggi il contesto è cambiato e la transizione, anche generazionale, deve essere affrontata.

La prospettiva ambientale deve permeare trasversalmente le politiche proposte, in primo luogo quelle che affrontano il tema della qualità dello sviluppo, e non può più essere circoscritta all'interno delle politiche di settore.

In un contesto di cambiamenti economici, sociali, ambientali dobbiamo costruire quindi nuovi modelli capaci di coniugare valorizzazione dell'ambiente, occupazione, sviluppo, formazione e cultura.

#### **Nuovi modelli di sviluppo: l'incontro tra scuola, ricerca, impresa rigenerata**

La città di Rovereto possiede storicamente due “vocazioni”, una legata alla manifattura e all'impresa e una alla cultura e all'alta formazione, da sempre strettamente correlate: un tessuto imprenditoriale è vitale infatti nella misura in cui si inserisce in un contesto caratterizzato da una formazione diffusa e da produzione culturale di qualità. In questo senso il Polo della Meccatronica e Progetto Manifattura, i soggetti che producono cultura, formazione, ricerca quali i licei – gli istituti tecnici e professionali, il MART – il Museo Civico – il Museo della Guerra – la Biblioteca, i Teatri, l'Accademia degli Agiati, l'IPRASE, l'Università, le tante associazioni costituiscono un capitale di tutto rilievo.

Gli investimenti nei poli scientifico – tecnologici sono finalizzati quindi ad avvicinare formazione, ricerca, impresa e a qualificare il nostro tessuto economico nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile. La Provincia Autonoma di Trento ha infatti deciso di insediare i poli scientifici e tecnologici nel settore della meccatronica e della filiera energia, ambiente e sostenibilità, luoghi nei quali favorire l'incontro tra formazione professionale e tecnica, ricerca e impresa e qualificare il nostro tessuto produttivo per generare nuove opportunità di lavoro. In particolare, gli investimenti nel Polo della Meccatronica sono collocati nel più ampio progetto di valorizzazione urbanistica di uno snodo strategico per la città, una superficie significativa che parte da piazzale Orsi e comprende l'areale ferroviario spingendosi, appunto, fino al Polo stesso.

## **L'ambiente come prospettiva trasversale**

Rispetto al passato il tema dell'ambiente non è stato più circoscritto all'interno delle politiche di settore, ma è diventato un approccio trasversale all'azione amministrativa. Dobbiamo introdurre criteri premiali di carattere ambientale. Molti progetti sono permeati dalla prospettiva ambientale, si sono modificati i modelli per la raccolta differenziata e si è passati alla realizzazione di un nostro CRM. Con le nuove politiche la raccolta differenziata ha avuto un importante incremento ed è stata possibile una miglior gestione del ciclo di smaltimento dei rifiuti e l'erogazione di un miglior servizio per i cittadini e le imprese con l'invarianza finanziaria. Il successo delle iniziative ambientali non può prescindere dal pieno coinvolgimento dei cittadini, in termini di conoscenza e condivisione. Pertanto vanno promosse specifiche campagne di coinvolgimento e comunicazione mirate su temi specifici.

I cambiamenti economici e sociali pongono l'ambiente come motore di sviluppo per la creazione di nuove opportunità di lavoro. Dobbiamo investire con più decisione sulla riconversione ecologica dell'economia coniugando progresso e tecnologia.

Oltre ad impostare iniziative di prevenzione è necessario promuovere politiche orientate a un adattamento della città ai cambiamenti climatici in atto. C'è bisogno di una strategia che tenga conto degli impatti ambientali, sociali ed economici del cambiamento climatico sulla realtà del comune di Rovereto, al fine di sviluppare la resilienza del comune stesso concentrandosi su focus ben precisi come ad esempio l'energia, la localizzazione del cibo, l'economia locale, l'educazione nelle scuole. A ciò deve seguire un'identificazione delle opzioni di adattamento e la loro realizzazione mediante un piano.

Non dovrà più essere solo la Pubblica Amministrazione che monitora i parametri ambientali, ma è necessaria la collaborazione dei cittadini.

A livello di ciclo di rifiuti è necessario agire sulla grande distribuzione, sui meccanismi produttivi e sui consumatori per ridurre materia ed energia.

Dobbiamo investire sempre più, anche nel settore ambientale, sulla compartecipazione incrementando le iniziative di partenariato pubblico-privato con le quali vengono coinvolte le associazioni nella cura del verde urbano.

Dobbiamo continuare con la programmazione già impostata con la Certificazione ambientale EMAS.

## **L'efficienza energetica come nuovo propulsore di sviluppo**

Abbiamo introdotto gli innovativi bonus cubatura, che permettono di ampliare le superfici abitative nel caso in cui gli interventi edilizi vengano eseguiti determinando un generale miglioramento delle prestazioni energetiche. Si cercherà di diffondere e creare consapevolezza intorno ai nuovi strumenti e per sensibilizzare sull'utilizzo razionale dell'energia.

Pur in un contesto di riduzione delle risorse pubbliche riteniamo prioritari gli investimenti per riqualificare il patrimonio pubblico.

L'efficienza energetica dovrà essere un nuovo propulsore dello sviluppo sociale e produttivo.

## **L'acqua come patrimonio delle nostre comunità**

L'acqua è stata da sempre, anche in Trentino, un elemento fondamentale nella costruzione dei luoghi e delle comunità locali. Vogliamo contribuire a fare dunque, del nostro pezzo di Trentino, un territorio in cui ci si possa riconoscere, ritrovando cioè gli elementi chiave di cui è intessuta la nostra stessa storia: l'acqua come simbolo di valori antichi, su cui poggiano le nostre radici e la capacità di autogoverno (non dimentichiamo che le acque urbane e il loro ciclo rivestono un ruolo fondamentale nell'autosostenibilità delle risorse locali).

Dobbiamo quindi dare una concreta risposta all'esito referendario del giugno 2011. L'amministrazione comunale ha già avviato le procedure per lo scorporo del ramo idrico e dei rifiuti dalla società comunque a maggioranza pubblica Dolomiti Energia e sta intraprendendo la costituzione di una società pubblica, con la volontà di ampliare il perimetro territoriale ad altri Comuni, che andrà poi a gestire il servizio idrico.

## **L'urbanistica innovativa per uno sviluppo sostenibile della Città**

La pianificazione urbanistica dev'essere coerente con la prospettiva ambientale e al tempo stesso sviluppare nuove opportunità anche attraverso la sperimentazione di nuovi strumenti quali la perequazione, il credito edilizio, la valorizzazione del partenariato pubblico-privato. Alcuni strumenti normativi e di disegno pianificatorio, come l'elaborazione dei masterplan progettuali, hanno ridisegnato alcune significative aree della città.

Progettualità importanti che hanno bisogno di essere sviluppate con un'idea di città articolata su due cardini importanti, la salvaguardia delle zone sensibili (città ai bordi dell'Adige, parco del Leno), la costruzione e rigenerazione della città pubblica, quali Follone, Manifattura Tabacchi, Polo della Meccatronica, Polo ferroviario, Polo S. Ilario, area ex Merloni. In particolare le progettualità dei comparti di Meccatronica e di Manifattura, potranno generare un importante indotto potenziale. Vanno definite sempre più soluzioni che si propongono di recuperare il costruito e valorizzare il territorio.

Solo attraverso un'armonica sintesi degli atti pianificatori e un coordinamento tra gli stessi, si potrà produrre pensiero e azioni che mirino ad un cambio culturale quanto mai necessario del nostro modello di sviluppo.

La stessa disciplina pianificatoria dovrà cercare di avvicinarsi il più possibile all'utilizzo di strumenti sempre più flessibili e rimodulabili, se pur garantendo il doveroso e necessario controllo della qualità del territorio.

## **Una nuova mobilità che crea sviluppo diffuso**

Una Città più vivibile per i suoi residenti, ma anche maggiormente attrattiva e accogliente. E' un obiettivo strategico attuato attraverso importanti politiche già messe in atto in questi anni che puntano a facilitare le relazioni, gli spostamenti, la vita della città attraverso una serie di interventi finalizzati a creare un'area pedonale molto ampia, servita da una cintura di parcheggi di attestamento e da vie di comunicazione pedonali e ciclabili capillari.

Con il Piano Urbano della Mobilità abbiamo affrontato il tema della mobilità, per la prima volta, con una visione di sistema e con l'obiettivo di garantire contestualmente il diritto dei cittadini a muoversi in sicurezza, il rispetto dell'ambiente, la vivibilità della Città.

La rivitalizzazione del centro storico passa anche e soprattutto attraverso il potenziamento dei parcheggi di attestamento – come si sta già facendo in questi anni – e l'allargamento delle zone pedonali, come è avvenuto in tutte le città del mondo in cui sia stata introdotta la ZTL.

È una visione di città che, in analogia con i migliori modelli europei, programma, ancor prima delle infrastrutture, la mobilità. È una strategia necessaria per il futuro in un contesto di cambiamenti economici e ambientali per cui è fondamentale promuovere modelli efficienti in grado di rendere più vivibile i nostri centri.

Vi sono alcuni nodi che interessano da decenni la Vallagarina e che devono essere affrontati con serietà e con la consapevolezza che è necessario coniugare buon uso delle risorse pubbliche, impatto ambientale, i nuovi bisogni di mobilità: l'attraversamento della città di Rovereto da nord a sud (S. Ilario, Piazzale Orsi, ...), il collegamento tra la Vallagarina e l'Alto Garda e tra la Vallagarina e Trento. Tutto questo coerentemente con il strumenti programmatori già adottati dal Comune di Rovereto e dalla Comunità della Vallagarina.

### **Rovereto Smart City**

A Rovereto si stanno attuando alcuni progetti strategici che si basano sulla forte interazione tra ricerca, innovazione tecnologica e mondo dell'impresa; sull'idea di promuovere la città come una smart city in un contesto di reti, collaborazioni, sinergie da mettere in atto a livello nazionale ed anche europeo, per rendere la città, il territorio e i servizi della città facilmente fruibili dai cittadini e dai suoi visitatori.

L'impiego delle nuove tecnologie ICT, in particolare per quanto riguarda la mobilità, contribuiscono a modernizzare la nostra città e dovranno candidare Rovereto a divenire una nuova smart city europea.

In questo contesto le opportunità fornite dall'Unione europea dovranno essere sempre più valorizzate.

### **Sostenere, sviluppare, connettere le istituzioni culturali: le nostre officine di cultura**

In una prospettiva di valorizzazione dell'eccellenza culturale in chiave europea, è importante sottolineare e rilanciare il ruolo delle istituzioni cittadine non solo come luoghi di divulgazione di cultura, ma anche come luoghi di produzione di cultura: molte Istituzioni cittadine, infatti, si caratterizzano per una produzione scientifica di elevata qualità, riconosciuta a livello internazionale (ricerca scientifica originale con produzione di articoli; organizzazione di convegni specialistici, etc.). È importante riconoscere il valore di queste iniziative che possono garantire una continuità nella vitalità culturale della città, proiettandola su una dimensione internazionale e europea di eccellenza.

Le nostre Istituzioni culturali devono sempre più essere "officine della cultura" capaci di favorire occupazione giovanile qualificata, produrre innovazione, stimolare attività economiche indotte.



## **Il Mart, la rete dei Musei, la biblioteca**

A Rovereto esiste una rete di istituzioni culturali di assoluto rilievo. Mart, Museo Civico, Museo della Guerra, Biblioteca, Campana dei caduti e molto altro.

Oltre alla loro vitale funzione di produttori di cultura, di archivio e centro di ricerca vivo, devono integrarsi sempre più con il territorio e con le altre Istituzioni.

L'elevato grado di apprezzamento di cui la Biblioteca gode tra i suoi numerosi fruitori è dovuto anche in parte ai servizi che è necessario confermare, quali l'organizzazione di numerose iniziative, che rendono la biblioteca un luogo vivo e vitale; il prolungato orario d'apertura e l'apertura domenicale (servizio che l'Amministrazione, che è stata in grado di garantire il servizio nonostante le ristrettezze economiche); le condizioni di lavoro e ricerca ottimali garantite agli studiosi che frequentano gli Archivi Storici.

Per il futuro va promossa la continuità del personale qualificato, anche in quanto è necessario garantire memoria storica e la conoscenza approfondita dei fondi.

La Biblioteca Civica di Rovereto è vocata a svolgere una funzione sovracomunale. Per questo deve farsi carico di un ruolo più ampio, sia di supporto alle biblioteche del territorio, sia di capofila per progetti e innovazione.

Lo sforzo dovrà essere, nonostante la riduzione delle risorse, quello di mantenere l'ampio orario di apertura attuale, ritenendolo un punto estremamente qualificante del servizio. Dobbiamo investire sulla promozione della lettura per i più piccoli come già sviluppato in questi anni con la realizzazione dello spazio di lettura e con iniziative specifiche.

La Biblioteca dovrà ridefinire i servizi sul territorio e impiegare le nuove opportunità offerte dalle nuove tecnologie (e-book e banche dati..).

## **Una Città più accogliente e attrattiva**

Con l'obiettivo di incrementare l'attrattività della Città si è lavorato per favorire l'integrazione tra cultura ed economia, tra commercio e artigianato, tra turismo e sport. Con questo fine si deve rafforzare l'asse Trento - Rovereto sviluppato in questi anni, si deve cercare di rendere la proposta del Mart maggiormente integrata con gli eventi cittadini e va garantita la promozione, consolidandole nel tempo, di alcune iniziative a carattere sportivo e di interesse turistico – culturale capaci di attribuire grande visibilità, anche sulla stampa nazionale, alla nostra Città e di convogliare su Rovereto un gran numero di visitatori. Va fatto ancor maggior sforzo nel rendere compartecipi i privati di quest'impegno per la città.

In un contesto di riduzione delle risorse pubbliche va favorita la collaborazione con i soggetti privati, le categorie e le altre Istituzioni in termini di investimenti e progettualità comuni.

Dobbiamo valorizzare maggiormente la fortunata posizione della Città creando sinergie con i territori limitrofi, in particolare lavorando ad un'offerta integrabile con l'Alto Garda, gli Altipiani di e Folgaria, Lavarone e Luserna, l'Altopiano di Brentonico, Trento e Verona.

Il Trentino solo da pochi anni sta imparando a conoscere il turismo urbano e più legato alle città. Dobbiamo quindi aggiornare i nostri strumenti di promozione territoriale per valorizzare le nuove esigenze di una Città sempre più turistica, anche ripensando al ruolo dell'Azienda di promozione Turistica e del Consorzio In-Centro.

## **Sostenibilità e modernizzazione del commercio**

Dobbiamo proporci di favorire l'ammodernamento della nostra rete distributiva valorizzando il nostro centro storico e considerando l'impatto sociale e ambientale di un settore delicato come quello del commercio.

In primo luogo attraverso la leva dell'urbanistica commerciale come nel caso dell'utilizzo di uno strumento innovativo, quale quello del bando o del partenariato pubblico-privato. Va poi confermato e rafforzato il ruolo delle imprese che già operano attraverso il consorzio per promuovere iniziative che rivitalizzano il centro storico.

Anche la materia degli orari, ad oggi liberalizzata da norme nazionali, può essere affrontata con un "patto" tra mondo del lavoro, piccola e grande distribuzione, Istituzioni affinché venga impostata una programmazione delle aperture capace di tutelare i diritti dei lavoratori, lo sviluppo del tessuto delle piccole e medie imprese e di garantire l'attrattabilità della Città nei periodi di elevato afflusso commerciale e turistico.

L'Amministrazione deve sostenere i percorsi di crescita professionale e di innovazione degli operatori di negozi e pubblici esercizi che puntano a incrementare la qualità dei servizi.

Si devono anche creare le condizioni migliori per rendere il centro storico sempre più attrattibile e per incentivare gli investimenti di negozi, bar, ristoranti per rendere la loro offerta sempre più moderna.

## **Per una produzione alimentare di qualità**

Dobbiamo promuovere lo sviluppo di produzioni agricole di alta qualità, la valorizzazione delle bio-diversità montane e l'utilizzo prioritario dei prodotti tipici locali. Si dovrà perseguire una diffusione di un'agricoltura "biologica" basata su criteri agricolo-industriali non inquinanti.

Va innovata l'offerta turistica legata alle produzioni territoriali con garanzie nutrizionali dei prodotti alpini. Per questo si dovranno sviluppare attività formative di valorizzazione delle produzioni locali e rafforzati i rapporti con le istituzioni dei territori di riferimento rispetto ai cibi identitari di montagna. Va promossa una rete "sinergica" di consumatori e organizzazioni, in particolare con riferimento alla Vallagarina e all'Alto Garda per sviluppare un'economia innovativa e un turismo di qualità.

## **1.2. LA CITTA' DEI CITTADINI: LE PERSONE, LE RELAZIONI, I DIRITTI, L'INCLUSIONE**

### **Il Piano per lo sviluppo del capitale e della coesione sociale**

I diritti sociali rappresentano per tutti noi un'importante conquista che si è progressivamente concretizzata nella seconda metà del secolo scorso con l'approvazione di specifici provvedimenti nell'ambito pensionistico, sanitario, scolastico, socio-assistenziale, ecc. Con la riduzione delle risorse pubbliche e l'aumento dei beneficiari abbiamo la necessità di integrare tale modello con una strategia capace anche di rigenerare le risorse. E' questo l'obiettivo principale del Piano per lo sviluppo del capitale e della coesione sociale, approvato dal Consiglio comunale nel 2013, che ci indirizza a mettere in campo progetti di sviluppo sociale, ossia progetti capaci di produrre un risultato maggiore delle risorse investite ed in cui le risorse utilizzate vengono trasformate in risorse di pubblica utilità. Secondo questa logica gli stessi utenti dei servizi sociali che richiedono un aiuto economico, ad esempio, sono invitati a sottoscrivere un impegno per mettere a disposizione della città le loro capacità e competenze. Considerato che la complessità dei fenomeni sociali richiede formule di intervento integrate è necessario proseguire sulla strada della gestione delle interdipendenze, e dell'integrazione con le altre politiche comunali che concorrono al benessere della persona così da riuscire a governare gli impatti che le modifiche in un settore possono produrre sugli altri e quindi sulla città nel suo insieme. Ogni politica pubblica, sia questa declinata in un'iniziativa o in un servizio sarà soggetta ad una specifica valutazione che misurerà il rendimento, la rigenerazione e la responsabilizzazione.

### **La città delle relazioni reciproche**

Il capitale sociale è una qualità delle relazioni sociali e non degli individui o delle strutture sociali. Il capitale sociale è quindi una forma di relazione che opera la valorizzazione di beni o servizi attraverso scambi non di carattere monetario o di puro dono, ma di reciprocità basati sulla fiducia.

Una città delle relazioni reciproche è una città che investe sulla cultura dello scambio gratuito con la consapevolezza che vi sarà reciprocità nel bisogno.

L'uomo non deve essere semplicemente rappresentato come un essere razionale e calcolatore, teso a massimizzare la sua soddisfazione, ma come un individuo complesso, mosso da desiderio di possedere ricchezza e dal desiderio di distinguersi dall'altro e di ottenere riconoscimento. Se l'homo oeconomicus si illude di essere autosufficiente l'homo reciprocus è consapevole della propria dipendenza dall'altro e in questo caso v'è il desiderio di un legame come fine in sé e non come mezzo per raggiungere il proprio utile. L'individuo comunitario quindi rappresenta il prototipo del cittadino attivo, che non rinuncia al proprio soddisfacimento ma che al tempo stesso comprende l'importanza della comunità e che associa alla libertà individuale un senso di responsabilità nei confronti della collettività.

## **Cittadinanza attiva**

Sono ormai mature le condizioni grazie alle quali all'interno del nostro sistema amministrativo possa svilupparsi il modello dell'Amministrazione condivisa fondato sul principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, u.c. Cost. La politica e l'amministrazione non possono più intrattenere un rapporto verticale gerarchico ed unidirezionale con i cittadini ma devono costruire un rapporto fondato sulla comunicazione e la leale collaborazione.

Per favorire questa esperienza sarà predisposto uno specifico regolamento che renda realmente possibile superare gli ostacoli normativi e facilitare la costruzione di un rapporto di leale collaborazione con la cittadinanza attiva.

## **La Cura degli anziani**

Nel 2012 è stata attivata una rete di prossimità a sostegno della domiciliarità dell'anziano denominata Centro aiuto anziani. Il Centro attivo nei quartieri di Borgo Sacco-San Giorgio, Rovereto Nord e Rovereto Centro è un agente che promuove la relazione e lo scambio mutualistico tra gli anziani soli, le persone e i gruppi che su base volontaria possono essere loro di riferimento per corrispondere ai bisogni quotidiani o allo svolgimento di piccole attività.

Per favorire questi processi di cittadinanza attiva è necessario riconoscere pubblicamente l'attività del volontario così da evidenziare come il suo impegno sia indispensabile in una società sempre più frammentata, complessa e caratterizzata da bisogni crescenti.

E' una proposta che sarà ulteriormente sviluppata con l'apertura di alcuni centri servizi ed estendendo il progetto all'intera città.

L'accesso ai servizi per gli anziani dovrà essere improntato sempre più a criteri di equità attraverso la rimodulazione delle quote di compartecipazione secondo la situazione economica familiare, così da chiedere un maggior contributo solo a chi realmente se lo può permettere.

In ragione delle dinamiche demografiche, sociali e sanitarie v'è la necessità di implementare con convinzione politiche di prevenzione nell'ambito dell'invecchiamento per modificare gli stili di vita e le abitudini dannose. Occorre formare e informare per rimanere il più possibile autosufficienti nel tempo attraverso specifiche pratiche per mantenersi attivi sia fisicamente che mentalmente.

## **L'accoglienza per le persone anziane**

La programmazione comunale da molti anni prevede la realizzazione di tre nuove residenze sanitarie assistenziali (RSA) da destinare all'assistenza sanitaria agli anziani (269 posti complessivi). Tale programmazione si è resa necessaria poiché l'edificio di via Vannetti non risponde più alle moderne esigenze assistenziali. Pensando quindi alla sua dismissione è stata realizzata la RSA a Borgo Sacco (72 posti) ed è in fase di costruzione una seconda in piazzale Defrancesco (80 posti). Per concludere il piano di razionalizzazione dei posti letti in RSA, iniziato negli anni '90, in strutture più piccole e moderne nel 2011 è stata individuata l'area "ex Master-Tools" in via Ronchi per realizzare la terza RSA. Tale scelta di collocazione in un'area

centrale perfettamente integrata nel contesto urbano esistente e ben servita dai mezzi pubblici, è stata finalizzata ad evitare ogni forma di isolamento, di difficoltà di incontro con le famiglie e di allontanamento dall'ambito sociale di appartenenza. Per la realizzazione della struttura, considerando la riduzione delle risorse pubbliche, in accordo con la PAT ci si impegnerà ad individuare nuove forme di finanziamento prevedendo eventualmente anche la valorizzazione e la vendita dell'attuale immobile di Via Vannetti.

### **La formazione per l'infanzia**

I nidi comunali rappresentano a pieno titolo un punto d'eccellenza del sistema di istruzione cittadino. Lo è prima di tutto in termini di consistenza di offerta di posti disponibili per le famiglie. Anche dal punto di vista delle risorse finanziarie per far funzionare secondo parametri di qualità questo settore, l'impegno del Comune è significativo. Ben lungi da limitarsi ad una funzione assistenziale, essi esprimono al meglio una vocazione di tipo educativo, anche grazie alla nuova programmazione pedagogica condivisa. Nei nidi, la centralità dell'individuo è effettivamente realizzata. Per continuare a far questo, è importante, pur in tempi di riduzione delle risorse, continuare ad investire sul capitale umano con fine di garantire maggiore continuità possibile nel rapporto educativo.

Vanno migliorate le risposte ai nuovi bisogni delle famiglie in termini di flessibilità organizzativa e di orari e ricercando modalità diversificate di offerta.

L'eliminazione nel 2014, per la prima volta dopo anni, delle liste d'attesa, comporta la necessità di riattivare le convenzioni con alcuni comuni vicini per accogliere loro bambini residenti al fine di ottimizzare la ricettività e quindi i costi fissi a carico del comune. Va confermata la gestione diretta delle mense e delle cucine, rigorosamente controllate in base al sistema Haccp.

### **Famiglie al centro**

Recentemente è stato attivato il servizio Spazi Genitori Bambini: Famiglie al centro organizzato su tre sedi (Rovereto sud in Via Benacense, Rovereto Centro in Via Canestrini, Rovereto Nord in Viale Trento presso lo SmartLab) con lo scopo di favorire le relazioni e l'aiuto reciproco tra famiglie. Si tratta di un progetto di innovazione sociale in quanto al termine del periodo di avvio, lo stesso dovrà autosostenersi con il solo finanziamento comunale (pari al 30% dei costi complessivi) con formule di autogestione dove i principali protagonisti saranno gli stessi genitori. Se l'esito della sperimentazione sarà positivo il servizio sarà implementato anche in altri quartieri così da rafforzare in ogni parte della città la nascita di relazioni di reciprocità tra le famiglie per contribuire alla costruzione di una comunità responsabile.

### **Valutazione dell'impatto familiare**

Recentemente è stata attivata in via sperimentale d'intesa con la Provincia autonoma di Trento la Valutazione di impatto familiare (VIF). La VIF vuole essere uno strumento per indirizzare le

future politiche tributarie e tariffarie del Comune di Rovereto attraverso una valutazione preventiva del loro impatto sui bilanci familiari. Permetterà di evidenziare il numero e la tipologia delle famiglie maggiormente colpite dai tributi e delle tariffe e il numero e la tipologia di quelle che invece accumulano le agevolazioni previste per l'accesso ai servizi pubblici.

I dati estratti saranno utilizzati per rimodulare le tariffe e i tributi così da attuare politiche più eque a favore delle famiglie. I futuri bilanci comunali saranno preventivamente sottoposti alla valutazione dell'impatto familiare così che gli esiti di questo processo e le eventuali modulazioni delle tariffe e dei tributi saranno rese evidenti in uno specifico capitolo.

### **Nuove iniziative sociali**

Sostenere la nascita di nuovi distretti dell'economia solidale; promuovere le iniziative di aggiornamento della vigente normativa affinché si superi la tradizionale distinzione tra settore profit e no profit per sostenere quelle iniziative del terzo settore che impiegano gli utili dell'esercizio economico in progetti sociali; progettare e introdurre un marchio "Welfare generativo" per promuovere i progetti capaci di rendere, responsabilizzare e rigenerare.

### **Ospedale**

L'ospedale di Rovereto è un'eccellenza, espressa e misurata dal sistema sanitario nazionale, che va tutelata. Un'eccellenza che è tale grazie alla qualità delle sue risorse umane e del suo assetto organizzativo.

Quest'eccellenza a livello nazionale è patrimonio della Città e dell'intero Trentino.

Oltre all'impegno sul piano politico per il riconoscimento del ruolo del nostro ospedale nel contesto del sistema provinciale il lavoro dev'essere orientato verso l'attuazione di politiche di contesto che facilitino l'utenza, come nel caso della realizzazione del nuovo parcheggio che serve la struttura.

### **Una Città sicura**

Vanno aumentate la prevenzione e ridotti i casi di maggiore disagio o pericolo per i nostri cittadini. Rendere la città più sicura è frutto di un lavoro trasversale: significa investire sulla coesione sociale, sull'infrastrutturazione e sulla rimozione delle situazioni di rischio.

Si dovrà continuare ad investire nella progettualità messa in campo in questi anni: "vigili di quartiere" e il progetto "Rovereto sicura", per un sistema di videosorveglianza su alcune aree comunali.

Si dovrà rafforzare l'interlocuzione con chi opera sulla sicurezza in città, come nel caso del coordinamento istituzionale che è stato attivato, per impostare al meglio le nostre politiche sulla sicurezza.

## **Rovereto città integrata**

Rovereto è una comunità aperta, interculturale e solidale. I cittadini stranieri sono ricchezza effettiva del presente e del futuro della città.

Vanno promosse politiche per la convivenza tra le diverse culture e la valorizzazione delle diversità.

## **Investiamo sui giovani**

Il futuro di qualsiasi società, di qualsiasi città, compresa la nostra, sono certamente i giovani. E' pertanto importante ed opportuno il rilancio di progetti loro dedicati cercando di cambiare sia l'idea che la nostra città ha di queste generazioni, sia la disaffezione e il disinteresse dei giovani per la loro città. Rovereto deve essere il palcoscenico dove i nostri giovani si esprimono, crescono e possono sviluppare appieno le loro potenzialità, anche coinvolgendo le realtà territoriali limitrofe.

Vanno promossi senso civico, rispetto delle regole, lavoro come fondamento della nostra società, cultura del volontariato, ma anche e soprattutto un pacchetto di aiuti ed incentivi volti a sostenere le attività imprenditoriali giovanili.

Importanti sarebbero anche l'istituzione di convenzioni e accordi con esercizi pubblici ed il coinvolgimento degli ambienti e delle strutture collegate all'Università (opera universitaria ecc) per rendere i giovani sempre più protagonisti del presente ed artefici del proprio futuro.

Fondamentale sarà anche l'individuazione e la creazione di ulteriori spazi dedicati ai giovani per lo sport, lo svago e il divertimento, l'arte, la musica, avendo cura di consultarli sulla politica comunale con particolare riguardo alle tematiche loro dedicate.

## **Rovereto città europea a misura di disabile**

Rovereto città europea significa anche progettare una città senza barriere in modo tale da permettere a chi è in difficoltà di affrontare gli ostacoli che la vita propone, sia materiali che culturali. E' un impegno che riguarda molti temi, quali la mobilità, il lavoro, i processi produttivi, il turismo, la cultura dell'accoglienza. Tutti i cittadini devono poter vivere la Città.

Con questo obiettivo Istituzioni, associazioni, famiglie, strutture socio-sanitarie, cittadini devono contribuire insieme ad un progetto di Città che consideri le persone disabili una risorsa

## **Pari opportunità, parità di genere, diritti**

Si devono promuovere pari opportunità tra le persone.

Dobbiamo superare consuetudini che disciplinano in modo rigido i ruoli di donne e uomini e che non permettono alla nostra società di poter disporre di tutte le sue risorse. Una società infatti cresce culturalmente, economicamente, civilmente nella misura in cui favorisce l'equilibrio tra i generi.

Le donne rappresentano un universo numericamente importante, sono oltre la metà dei cittadini italiani, ma risultano essere sotto rappresentate nella politica, nell'economia, nell'impresa.

Il ruolo della donna nella nostra società deve essere ripensato in maniera trasversale, dalla sfera individuale a quella familiare, dall'ambito lavorativo a quello sociale. È un impegno culturale in primo luogo che va anche oltre le significative iniziative legislative improntate a favorire la partecipazione alla vita delle istituzioni delle donne.

Oltre a favorire l'equilibrio di genere nell'amministrazione si investirà nella conciliazione dei tempi famiglia – lavoro.

Dobbiamo promuovere una società aperta che si arricchisce attraverso tutte le sue risorse, valorizza le differenze e permette ad ogni individuo di esprimere la propria soggettività. Questo significa anche, nelle politiche dell'Amministrazione comunale, riconoscere i diritti delle cittadine e dei cittadini e delle coppie siano esse costituite da persone dello stesso sesso o di sesso diverso.

### **Rovereto Città della Pace**

Rovereto ha alle spalle una storia importante nel campo della promozione della pace, della solidarietà internazionale, dei diritti fondamentali dell'uomo. Una storia che ha – e deve continuare ad avere – una altrettanto importante proiezione verso il futuro.

Promuovere la pace significa operare su più livelli: ad esempio, diffondere la conoscenza di altre realtà e Paesi; studiare i conflitti e i fenomeni culturali, sociali, politici per comprendere meglio le dinamiche del mondo contemporaneo, in particolare dell'Europa e delle aree geografiche per noi più rilevanti; concorrere a una più diffusa cultura improntata alla solidarietà e all'apertura; favorire politiche che tutelino i diritti umani, le nuove cittadinanze, l'inclusione sociale.

A Rovereto esistono realtà, istituzioni, associazioni che ogni giorno attivamente promuovono e concretizzano la sua dimensione di Città della Pace, come la Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, l'Osservatorio sui Balcani e il Caucaso, le diverse associazioni.

### **Lo sport come progetto culturale**

Va promossa la pratica sportiva in quanto contribuisce al benessere psicofisico delle persone e al tempo stesso rappresenta un elemento di socialità: è ricco infatti il tessuto da valorizzare delle associazioni della Città. Per questo vanno confermati – come si è già fatto in questi anni – i contributi diretti alle Associazioni sportive, si sono fatti rilevanti investimenti sugli impianti, si sono mantenute ferme le tariffe che risultano essere le più basse della Provincia. Va confermato il progetto importante come “lo sport per tutti” che permette anche ai ragazzi appartenenti ai nuclei familiari con un reddito “più basso” di praticare attività sportive.

Va confermato l'impegno in favore degli eventi a carattere sportivo, che hanno comunque coinvolto il tessuto sociale della Città e si sono radicate nella stessa.



### **1.3. LA CITTA' APERTA: ROVERETO, IL TERRITORIO, L'EUROPA**

#### **La Città dei quartieri**

Le città hanno perso la capacità di fare comunità. Se questo è tanto più vero per le città di maggiori dimensioni, il trend è comunque riscontrabile, sia pure in modi diversi, anche nelle città più piccole. Per “fare comunità” si intende la capacità di partecipazione attiva al bene pubblico, un diffuso senso di appartenenza, una buona coesione sociale. Tutto questo resiste ancora nei singoli quartieri. Il quartiere è dunque quella porzione di comunità (che nella sua interezza si identifica con la città) che, per dimensioni e per qualità del tessuto relazionale, è la giusta dimensione in cui il senso di appartenenza trova una piena conferma.

Con la riforma dell'ordinamento dei comuni della Regione Trentino Alto Adige/Suedtirolo i Comuni di media dimensione, come Rovereto, hanno la possibilità di affrontare – e questo è un importante risultato per la Città ottenuto grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale presso il Consiglio delle Autonomie locali – con piena autonomia statutaria e regolamentare il tema del decentramento.

L'impegno per il futuro non dev'essere guidato da impostazioni meramente efficientiste, ma si dovrà provare a costruire un assetto di governo della Città che sappia il più possibile coniugare partecipazione alla vita pubblica, efficacia delle decisioni, valorizzazione del senso civico dei cittadini.

Va incrementato il ruolo, il grado di autonomia ed il livello di responsabilità dei quartieri della Città attraverso strumenti istituzionali che devono essere il più possibile capaci di intercettare i bisogni dei cittadini e di favorire il coinvolgimento delle persone nelle scelte del livello centrale cittadino.

In questo quadro il ruolo della politica dev'essere fondamentale.

#### **Una Città nella Comunità per la Comunità con la Comunità**

Il governo a livello di Valle per le caratteristiche del territorio provinciale ha radici profonde nella storia del Trentino.

Le Comunità di Valle devono diventare sempre di più il raccordo stretto tra una Provincia snella e leggera ed i Comuni, ai quali è richiesto di farsi interpreti più prossimi del territorio. Rappresentano una grande risorsa per il sistema dell'autonomia trentina. L'obiettivo dovrà continuare ad essere quello di dare una maggiore autonomia ai territori, ripensare il modello di sviluppo locale e la pianificazione territoriale, valorizzare le specificità dei singoli sistemi territoriali, potenziare uno sviluppo in senso policentrico, decentrare competenze provinciali, governare la frammentazione comunale, perseguire risparmi di gestione.

La legge provinciale 12/2014 ha introdotto alcuni elementi di novità all'assetto istituzionale della Provincia Autonoma di Trento anche per quanto riguarda il Comune di Rovereto.

Nel suo complesso la legge provinciale prevede un'evoluzione del ruolo delle Comunità con un rafforzamento della loro funzione programmatrice in particolare in materia finanziaria, promuove la riduzione dei Comuni e al tempo stesso rafforza la presenza dei Comuni nelle Comunità anche con una modifica dei sistemi di governo.

La nuova legge apre nuove prospettive riconoscendo la centralità del comune di Rovereto nel territorio della Vallagarina, il che vuol dire possibilità di farne forza attrattiva per gli altri comuni mettendo a disposizione la propria struttura per forme associate di gestione dei servizi e di crescita del territorio secondo una concezione di area vasta che va oltre i confini urbani.

Rovereto dovrà essere il fulcro trainante della Vallagarina, una Città nella Comunità e per la Comunità. Rovereto deve essere guida di territori integrati tra loro che sappiano fare sistema per poter interloquire con sempre maggior protagonismo nel contesto provinciale e con le altre Comunità.

### **Una Città più interconnessa ed europea**

Rovereto è sempre stata una città a vocazione europea, un ruolo che in questi anni abbiamo lavorato per recuperare. Nei prossimi cinque anni dobbiamo valorizzare questa vocazione attraverso le eccellenze di Rovereto, che già oggi sono assolutamente in linea con i migliori modelli europei: la proposta culturale, sul fronte ambientale, sul sistema della mobilità che stiamo progressivamente adottando e che viene paragonato ai modelli dei Paesi nordici.

Questi settori devono essere sviluppati ulteriormente utilizzando le opportunità che l'Europa può fornirci.

Oltre a potenziare i tradizionali gemellaggi Rovereto deve rafforzare la sua capacità di interconnettersi con strumenti come il Club di Strasburgo, una rete di città europee che coopera scambiandosi concrete esperienze su svariati temi legati alla vita urbana, quali politiche sociali, diritti alla cittadinanza, mobilità e politiche ambientali, cultura.

## 2. LE MODALITA' DELLA GOVERNANCE: IL NUOVO PATTO COI CITTADINI

### 2.1. IL PATTO TRA ISTITUZIONI, FORZE POLITICHE E SOCIALI, CITTADINI

La fase storica che stiamo vivendo è di cambiamenti sempre più rapidi. Sul piano sociale, culturale, demografico, economico. Cambiamenti che ci obbligano a sviluppare politiche pubbliche che devono essere sottoposte ad una “manutenzione continua”

Vanno impostate poi nuove strategie per il welfare, i lavori pubblici, le manutenzioni, il sostegno all'impresa. Dobbiamo promuovere una responsabilità diffusa nel fare insieme. Alcuni modelli del passato sono superati: nella gestione delle relazioni industriali, nell'intervento pubblico nell'economia, nelle politiche dirette per favorire la coesione sociale. Si può agire molto invece sul protagonismo delle persone.

Siamo quindi nell'era dei “co-”: corresponsabilità, compartecipazione, confronto.

### 2.2. CORRESPONSABILITÀ

In una fase storica in cui sembra spesso prevalere l'individualismo dobbiamo favorire l'incremento della coesione sociale.

L'aumento delle iniquità che si registrano nel nostro paese ci interrogano sulla capacità delle istituzioni di garantire la coesione sociale.

Lo scenario economico e sociale sta cambiando rapidamente: la riduzione delle risorse pubbliche, i nuovi bisogni che la crisi genera, l'aumento della popolazione anziana.

Per questo dobbiamo provare ad introdurre strumenti innovativi. In questi anni abbiamo programmato molto anche in questi settori: il “Piano dello sviluppo del capitale e della coesione sociale” si propone di promuovere la coesione sociale e di valorizzare la persona. Un piano che è stato elaborato non per dare risposta a precise disposizioni normative, ma che è nato da momenti di confronto sull'organizzazione del welfare locale che hanno evidenziato la necessità di percorrere nuove strade, di individuare nuovi modelli di welfare capaci di garantire alle generazioni future adeguati livelli di assistenza e protezione anche a fronte di minori risorse economiche. È già stato attuato con alcuni progetti significativi per gli anziani, le famiglie, i più deboli. Necessita di un maggior investimento da parte di tutta la nostra comunità: dobbiamo infatti essere tutti pronti a promuovere cittadinanza attiva in un futuro nel quale il cittadino non potrà essere mero “consumatore” di servizi.

Per poter affrontare i cambiamenti in corso è necessario ricercare nuove strade rispetto a quelle dei decenni passati per cui solo la Pubblica amministrazione e il mercato davano risposte ai bisogni individuali e collettivi.

Oggi però il funzionamento dell'assetto bipolare “Stato - mercato” è in forte crisi. Basti pensare che il sistema di finanziamento dei diritti sociali basato sulla fiscalità risente pesantemente della crisi economica, della disoccupazione, della precarietà dei posti di lavoro, della delocalizzazione delle industrie, dello squilibrio demografico, ecc. e quindi si dimostra incapace di sostenere una quantità crescente di beneficiari.

Nell'attuale modello di welfare state, di fatto, le relazioni fra i consociati sono irrilevanti e questo sminuisce l'importanza delle comunità e delle formazioni sociali. Oggi se vogliamo superare questi elementi di criticità serve una società in cui emerga la centralità del nesso fra libertà e responsabilità quale alternativa alla tradizionale soluzione e si deve dar vita ad un nuovo modello istituzionale di tipo tripolare: Stato – mercato – società responsabile.

E' partendo da queste consapevolezza che in questi anni abbiamo orientato il nostro agire.

### **2.3. COMPARTICIPAZIONE**

L'Amministrazione comunale ha fatto proprio un modus programmatico e operandi per perseguire significativi obiettivi della propria attività mediante l'attivazione di operazioni di partenariato pubblico-privato.

A fondamento vi è la consapevolezza che un'Amministrazione moderna, che intende essere parte attiva e protagonista della realtà socio-economica, deve far propri e utilizzare nuovi strumenti e nuove modalità di agire per rapportarsi e sviluppare progetti con i soggetti che operano sul mercato e intendono investire sul territorio.

Tra gli stessi assumono sicuramente un ruolo primario gli strumenti del partenariato pubblico-privato, funzionali al coinvolgimento e alla partecipazione di intelligenze, risorse ed energie pubblico – private, che assieme cooperano e collaborano nella e per la realizzazione di progetti e iniziative in cui virtuosamente il perseguimento del primario interesse pubblico dell'Amministrazione comunale si coniuga con l'interesse di altri soggetti pubblici o privati.

Una scelta a favore di nuovi strumenti che, dettata primariamente da un forte convincimento ideale e programmatico, risulta altresì essenziale e funzionale al raggiungimento di obiettivi e progetti nell'attuale realtà e congiuntura economico-finanziaria.

Il cambiamento del nostro sistema sociale ed economico rende e renderà sempre più difficile e obsoleta una programmazione delle opere e dei programmi che si fondi essenzialmente su risorse e finanziamenti pubblici. La crisi del tradizionale modus operandi delle pubbliche amministrazioni può e deve diventare occasione per "inventare" e promuovere nuovi strumenti del partenariato pubblico-privato flessibili e adeguati al conseguimento di obiettivi e risultati.

Attraverso la condivisione convinta e la sinergia di risorse programmatiche, umane, organizzative patrimoniali e finanziarie, l'Amministrazione comunale in partnership con soggetti pubblici e privati dovrà sempre più conseguire obiettivi in osservanza dei principi dell'efficienza, efficacia, celerità, economicità e partecipazione dell'agire amministrativo, interpretati e attuati da una pubblica amministrazione moderna.

Oltre e accanto alle forme già legislativamente previste e disciplinate di partenariato pubblico-privato, l'Amministrazione comunale ha sperimentato e attuato forme e moduli giuridico-procedimentali innovativi, che nel pieno rispetto della legittimità e in osservanza di consolidati principi giuridici, consentono di disporre di strumenti flessibili e adeguati al perseguimento dell'obiettivo. È una strada da perseguire con ancor più vigore nel futuro.

## 2.4. CONFRONTO

Immaginare assieme la Rovereto che verrà, creare condivisione su un'immagine del nostro futuro, è l'unico modo che abbiamo per riconnettere la politica al territorio e riavvicinare politica e istituzioni alla comunità.

Le grandi mutazioni globali ci obbligano a governare il cambiamento.

Per fare questo è fondamentale favorire un confronto costante con cittadini, forze sociali e Istituzioni. Nessuno rimanga indietro dovrà essere l'obiettivo del nostro agire.

L'ascolto e il confronto con le realtà e le forze economiche, professionali, il mondo del lavoro di Rovereto dovrà essere un impegno costante dell'amministrazione.

I cambiamenti nell'assetto della città necessitano di condivisione intorno alle scelte. In questo le forze politiche svolgono un ruolo fondamentale nel essere cerniera con la città, nel collocare le singole istanze in una dimensione collettiva, nel favorire il legame con i territori a noi più vicini o lontani che siano.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Adriano Minuti". The signature is fluid and cursive, written on a white background.